

**Parrocchia di Cavagnolo**



**Ricordo mensile del**  
**Ven. CASIMIRO BARELLO**  
**nella chiesa di San Secondo**

*Perseverate nella preghiera e vegliate in essa, rendendo grazie*  
(Col 4,2)

**ROSARIO MEDITATO**

In questo primo Rosario dell'anno in S. Secondo, vogliamo ringraziare il Signore per questa chiesa. Qui per secoli e secoli, generazioni e generazioni di Cavagnolesi sono stati battezzati e perciò qui sono diventati Cristiani e sono entrati a far parte della famiglia di Dio. Anche alcuni di noi qui presenti.

In particolare, questa chiesa ha avuto un ruolo fondamentale nella chiamata e nella vita del Venerabile Casimiro Barello (nato a Cavagnolo il 31/1/1857, andato in Cielo ad Alcoy-Spagna, il 9/3/1884).

Mentre ci immedesimiamo in alcuni momenti della vita di Casimiro, chiediamo a Dio di consentirgli di essere con noi in questo rosario e di esaudire le nostre preghiere.

## **CANTO**

Vieni o Spirito e guidami tu.  
Riempimi di pace, gioia ed amor  
Togli la paura e il dubbio dal mio cuor  
Prendimi per mano e non lasciarmi mai!  
Gesù, Gesù, Gesù!  
Padre, Padre, Padre!  
Spirito, Spirito, Spirito!

## **Nel primo mistero gaudioso ricordiamo l'annuncio dell'Angelo a Maria**

In questa chiesa la Madre di Gesù si manifestò a Casimiro “*in forma di una gran Donna, vestita di luce e di chiarezza*”.

Casimiro aveva circa quindici anni ed era da molto tempo gravemente malato. Un giorno, mentre pregava vicino al pulpito davanti all'altare dell'Assunta, vide la statua prendere vita e uscire dalla sua nicchia, circondata da luce vivissima. La Vergine aveva lo sguardo severo e gli rimproverò di non esser stato fedele alla promessa fatta l'anno prima quando era malato e Lei era venuta a guarirlo in casa sua e a dirgli che suo Figlio contava su di lui.

In questa decina affidiamo all'intercessione di Casimiro i nostri ammalati e anche le giovani coppie che non riescono ad avere figli.  
Chiediamo anche l'intervento della Vergine Maria.

*Padre Nostro...*

Casimiro Barello, prega per noi

### **CANTO**

È l'ora che pia la squilla fedel,  
le note c'invia dell'Ave del ciel.

Ave, ave, ave Maria!

Ave, ave, ave Maria!

Di tutti i malati solleva il dolor,  
consola chi soffre nel corpo e nel cuor.

## **Nel secondo mistero gaudioso ricordiamo la visita di Maria a Santa Elisabetta**

Casimiro cadde in ginocchio e pianse. Si ritrovò di nuovo guarito e in breve tempo, col permesso del padre, lasciò la famiglia e cominciò a pellegrinare attraverso l'Italia, la Francia, la Spagna e il Portogallo.

Gesù aveva infatti chiamato Casimiro a essere suo testimone e gli aveva chiesto di darsi tutto a Dio con una vita di preghiera e di penitenza.

Il compito di Casimiro era di vivere da pellegrino per *“ridestare non pochi dal letargo dell'indifferenza verso la fede e dall'eccessivo attaccamento alle cose della terra”*.

Preghiamo perché la nostra fede si ridesti, si ravvivi e diventi contagiosa.

Preghiamo per quelli intorno a noi che si sono allontanati dalla fede e pensano di poter fare a meno di Dio.

*Padre Nostro...*

Casimiro Barello, prega per noi.

### **CANTO**

Vieni o Spirito e guidami tu.  
Riempimi di pace, gioia ed amor  
Togli la paura e il dubbio dal mio cuor  
Prendimi per mano e non lasciarmi mai!  
Gesù, Gesù, Gesù!  
Padre, Padre, Padre!  
Spirito, Spirito, Spirito!

**Nel terzo mistero gaudioso ricordiamo  
la nascita di Gesù Bambino  
nella Grotta di Betlemme.**

Quando Casimiro tornava a Cavagnolo, al mattino prima dell'alba era solito salire all'antica chiesa di S. Secondo, che allora era la parrocchia. Partecipava alla Messa, riceveva la Comunione e poi rimaneva in chiesa assorto in preghiera fino a sera.

Passava la maggior parte del tempo prostrato ai piedi della scaletta del pulpito sui gradini della quale posava i suoi libri di devozione. Aveva davanti l'altare dell'Assunta dove da ragazzino aveva tanto pregato e dove la statua aveva preso vita e gli aveva parlato e manifestato in modo chiaro la sua chiamata. Alla sua destra poteva vedere il Tabernacolo, su cui teneva a lungo fisso lo sguardo.

Portiamo davanti a Gesù, che per secoli ha abitato in questo Tabernacolo, tutti quelli che faticano a vivere, per mancanza di lavoro, difficoltà familiari, problemi di salute, depressione, buio, mancanza di senso della vita.

*Padre Nostro...*

Casimiro Barello, prega per noi.

**CANTO**

Sei il mio rifugio, la mia salvezza,  
Tu mi proteggerai dal male,  
mi cironderai d'amor  
e il mio cuore libererai.  
non ho timore, io confido in Te.

## **Nel quarto mistero gaudioso ricordiamo la presentazione di Gesù Bambino al Tempio.**

Più volte e a diverse ore del giorno ci fu chi lo spiava, anche l'arciprete don Amione si affacciava di nascosto: e Casimiro era sempre lì, prostrato a terra, senza alcun appoggio, immobile e assorto in preghiera, senza bisogno di mangiare o di bere...

Alcune volte fu visto girare tutto intorno, all'interno della chiesa, facendo la Via Crucis in ginocchio. Senza alzarsi in piedi si trasportava da una stazione all'altra e così, sempre inginocchiato, baciava molte volte la terra.

Preghiamo per i profughi e i migranti. Sentano Dio vicino e ricevano la sua pace, la sua forza e lo sblocco delle loro situazioni.

Preghiamo perché chi si occupa di loro sia capace di aprire il cuore e riconoscerli come fratelli.

*Padre Nostro...*

Casimiro Barello, prega per noi.

### **CANTO**

Il Signore (Il Signore)

È la mia forza (È la mia forza)

È il mio scudo.

Ha confidato in Lui il mio cuore

E io sono stato soccorso

Perciò il mio cuore esulta.

Lo celebrerò, lo celebrerò, lo celebrerò col mio canto.

## **Nel quinto mistero gaudioso ricordiamo il ritrovamento di Gesù tra i Dottori del Tempio.**

Il parroco e lo zio don Domenico, fortemente scossi nel vedere come pregava Casimiro, temendo che il lungo digiuno potesse nuocergli alla salute, più volte andarono a pregarlo di uscire e prendere un po' di cibo. Ma Casimiro rispondeva che stava bene così e non c'era verso di smuoverlo.

Quando la sera il parroco e il sacrestano chiudevano la porta della chiesa, Casimiro se ne tornava a casa, ancora digiuno.

*Diceva: “Quando viaggio, sento gli stimoli della fame, e se non do da mangiare al corpo, le gambe non mi vogliono reggere; ma stando in chiesa non sento fame e posso durarvi anche tutto il giorno senza prendere cibo. Mi basta prendere qualche ristoro la sera”.*

*“Il pensare che il mio Signore Gesù Cristo è lì realmente presente, nascosto per me nel Santissimo Sacramento, il pensare che sta lì per mio amore, che mi vede, mi sente, mi ascolta, dà a me consolazione e non mai mi partirei dalla sua Presenza”.*

*“Quando il Signore mi lascia all'oscuro e non mi dà consolazione, allora il tempo mi pare più lungo”.*

Anche quando era nell'aridità, Casimiro perseverava nello stare in preghiera e nel colloquio con Dio.

Casimiro, aiutaci a cercare Gesù con tutto il cuore, nella certezza che ci è vicino e che da lui possiamo ricevere tutto quello di cui abbiamo bisogno. Come ha detto l'Angelo a Maria: *“Rallegrati, il Signore è con te. Non temere”* (cfr. Lc 1,28.30).

*Padre Nostro...*

Casimiro Barello, prega per noi.

**CANTO**

Salve, Regina...

**PREGHIERA**  
**AL VENERABILE CASIMIRO BARELLO**

Venerabile Casimiro Barello,  
la tua gioia più grande era stare alla presenza di Dio.  
Tu pregavi e ottenevi aiuti e grazie per molte persone.

Dal Cielo puoi aiutare anche noi,  
perché nella Bibbia è scritto che i fedeli servitori di Dio  
prenderanno parte alla gioia del Padre,  
regneranno con Lui e avranno autorità su molto.

Perciò ti preghiamo, guarda a questa nostra situazione . . .  
*(fare un momento di silenzio per esporre le proprie intenzioni)*  
e intercedi per noi presso Dio.

Casimiro, tu dicevi: “Sì, io pregherò per voi;  
ma ricordatevi che il cuore bisogna darlo tutto al Signore”.

Noi ci impegniamo a togliere dal nostro cuore  
tutto quello che dispiace a Dio,  
ma tu ottienici la forza di perdonare, come facevi tu,  
chiunque ci abbia fatto soffrire. Amen.

*Pater, Ave, Gloria*

Padre, glorifica il Venerabile Casimiro Barello  
concedendogli di esaudire le nostre preghiere. Amen.

Con approvazione ecclesiastica – 31 gennaio 2007